



Più sicurezza per i lavori in quota

Una soluzione tecnologica che migliora le condizioni di lavoro nei cantieri, eliminando i ponteggi tradizionali e abbattendo costi e tempi di posa per le impalcature fisse.

Raffaele Cesaro presenta una macchina dalle molteplici applicazioni

di **Valerio Germanico**

All'interno dell'Associazione Costruttori Acciaio Italiani (Acai) è stata creata una sezione che raggruppa i costruttori di piattaforme autosollevanti e ascensori da cantiere. Tale iniziativa ha avuto, fra gli altri, l'obiettivo di promuovere l'impiego di questi sistemi al posto dei ponteggi fissi tradizionali. Come spiega Raffaele Cesaro, titolare della Grc Work Platform, azienda che produce, fornisce e noleggia macchine e attrezzature per lavori edili in quota: «I vantaggi che si ottengono nell'utilizzo dei sistemi di piattaforma autosollevanti sono molteplici. Se al primo posto c'è la possibilità di lavorare in maggiore sicurezza, le piattaforme permettono poi di abbattere i costi di cantiere, sia per la messa in posa delle impalcature che per i tempi di esecuzione dei lavori. E inoltre queste macchine possono essere impiegate in numerosi ambiti».

Fra le recenti applicazioni delle macchine prodotte dalla Grc, infatti, c'è il restauro dell'orologio del duomo di

In apertura, ascensore da cantiere con piattaforma di carico. A fianco, piattaforma autosollevante versione monocolonna. Entrambi prodotti dalla Grc Work Platform Srl ha sede Sant'Antimo (NA)
www.grcponteggi.it

Durante la ristrutturazione del pilone di un cavalcavia, le nostre macchine hanno permesso di portare gli operai fino a 118 metri di altezza rispetto alla quota di partenza



Messina come pure la costruzione della torre di controllo dell'aeroporto di Napoli e la realizzazione della centrale a vapore Ansaldo di Caserta. «In quest'ultimo progetto, le nostre macchine sono state usate dai saldatori per percorrere in altezza la struttura – che si presenta come un vasto cubo d'acciaio rivestito di lastroni di ferro – sia nell'interno che nell'esterno. Tuttavia un'applicazione che attualmente rappresenta un record per noi, grazie al livello di quota raggiunto, è l'intervento di ristrutturazione sul pilone di un cavalcavia a Palermo. Grazie alle nostre macchine è stato possibile portare gli operai a 118 metri di altezza rispetto alla quota di partenza». A differenza dei ponteggi tradizionali, la piattaforma autosollevante rappresenta un piano di lavoro più sicuro. Dato che richiede la messa in sicurezza di un unico piano di lavoro, mentre nei ponteggi a impalcature, è necessario realizzare ogni due metri di altezza un piano di lavoro e mettere questo in sicurezza. «Al contrario, il nostro piano di lavoro, che si muove

lungo i suoi alberi, permette di raggiungere qualsiasi punto di intervento e con una precisione di centimetri. E la sicurezza è garantita da un sistema di controllo che riduce al minimo l'interazione fra operatore e macchina. Quest'ultima infatti è dotata di sistemi di autolivellamento e autogestione che prevengono manovre pericolose». A questo si aggiunge una riduzione dei costi e dei tempi per la messa in opera dei ponteggi, oltre che la possibilità intervenire in maniera "leggera" su monumenti e palazzi di rilievo storico-artistico. «La specificità della nostra tecnologia ci permette di fornire e noleggiare le nostre macchine – che oltre alle piattaforme autosollevanti comprendono ascensori da cantiere e piattaforme sospese motorizzate – in tutta Italia e all'estero. Inoltre forniamo un servizio di assistenza costante e corsi di formazione per il personale che utilizzerà le macchine, dato che il trasferimento di conoscenza è lo strumento basilare dell'innovazione».